il metodo seguito, il grado di elaborazione ed i limiti di tempo e di spazio. Quest'ultima edizione è aggiornata a tutto il 1931.

L'ultima edizione dell'annuario statistico inglese contiene la solita miniera di dati riferentesi alla vita sociale ed economica di quel paese, con tabelle aggiornatissime. Esso differisce dalle edizioni precedenti soprattutto a causa dell'esclusione delle statistiche dello Stato libero d'Irlanda, il quale, avendo già ottenuto sin dal 1923 il *Dominion status*, è stato così posto nella necessità di provvedere separatamente alle proprie statistiche.

VII.

PROBLEMI SOCIALI

ROSARIO LABADESSA – *Cooperative di consumo e consumatori.* (Roma, La Formica editrice, un vol. in-8° di pag. 221. Prezzo L. 15).

La società dei probi pionieri di Rochdale, sorta alla fine del 1844, può considerarsi la prima cooperativa di consumo regolata da speciali principî riguardo i soci, capitale, reparto utili, funzionamento, che ancor oggi dovrebbero costituire la base di questi organismi; perciò l'A. esamina tali direttive, i vantaggi che presentano e come hanno tralignato negli ultimi decenni; studia poi l'azione delle piccole e grandi cooperative nei rapporti con gli altri esercenti e i consumatori, insistendo sulla necessità di curare l'organizzazione degli approvvigionamenti e acquisti collettivi, specialmente per le minori cooperative, al quale scopo in Italia esiste l'ente centrale approvvigionamenti (E. C. A.) che ha raggiunto i 100 milioni di vendite all'anno. Come esempio delle crisi cui vanno incontro questi organismi, il Labadessa narra la storia dell'Unione cooperativa di Milano, fondata da Luigi Buffoli nel 1886 con 134 soci e L. 1712 di capitale, che raggiunse il suo apogeo nell'esercizio 1920-1921 (soci 16.810, capitale versato 6.449.275, riserva 4.472.226, totale vendite 109.723.534, utili 3.614.575), con situazione però già pesante (fido dei fornitori 15 milioni e mezzo). Da quell'anno s'inizia la decadenza con crescenti debiti ed immobilizzi, senza margini d'utile reale, finchè nel novembre 1929 si nominò una commissione governativa che, dopo un radicale risanamento, effettuò la sua fusione con l'Azienda consorziale del comune di Milano. L'ultimo capitolo contiene alcuni dati statistici sulle cooperative di consumo raccolti dall'Ente nazionale fascista della cooperazione. Rileviamo fra l'altro al 1° gennaio 1930:

N. delle cooperative censite		3.168
» dei soci		692.917
Totale capitale sottoscritto	L.	83.607.269
» riserve e fondi varî	»	55.892.585
» importo vendite	»	1.362.406.212
» crediti	»	109.154.263
» debiti	»	283.653.341

L'A. ha posto in luce non solo l'alta funzione economica e sociale cui tendono le cooperative di consumo, ma anche i pericoli d'una eccessiva espansione e delle ingerenze politiche mentre invece, « ricondotte alle loro vere e naturali funzioni, le cooperative devono assicurarsi una loro autonoma ragione di vita e devono in conseguenza acquistarsi, come aziende, un loro autonomo equilibrio ». G. S. I.